

Direzione ed Amministrazione: Dame, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina dopo la firma 80, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi n. 83.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstruuntur amara:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - semestre L. 8.50 - trimestre L. 5. - ESTERO: anno L. 30 - semestre L. 15. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghe non s'affrancano si respingono.

Parliamo chiaro

Un esimio prelato scrisse testè in un periodico del nostro Veneto un importante articolo sull'azione del clero nel movimento cattolico.

Il governo, ora che scriviamo (osserva il prelato) protegge i socialisti: i sedicenti conservatori e l'aristocrazia in generale, mentre assistono terrorizzati al trionfo del più sfacciato disordine, continuano con fenomenale incoscienza, a mantenere le cause che hanno prodotto il presente stato di cose.

Ebbene, parte non piccola del clero è ancora lontana dall'aver un'adeguata conoscenza dello stato delle cose in cui versiamo.

Primo rimedio ai mali è quello di conoscerli. La Chiesa, è vero, non è una società scientifica, ma è altrettanto vero che da molti si studia poco, si riflette poco. Si è abbonati a un giornale, che si legge qua e là nell'ora d'ozio, e poi...? Sì, diciamo fuori dei denti: in molti sacerdoti, anche buoni e zelanti, il movimento non passa attraverso l'intelligenza. E' un movimento empirico, come dicono. Si tira là di giorno in giorno come si può, ma senza una progrediente nutrizione intellettuale.

Basterebbe spesso il più modesto propagandista del socialismo a mettere in un serio imbarazzo un sacerdote.

Che cos'è la tassa progressiva? Che differenza passa tra socialismo e collettivismo? Che cos'è questa benedetta questione sociale? - Mah!

Proudhon ha detto: «La proprietà è un furto». Marx ha fatto sua implicitamente questa affermazione, ed ha preteso di darle una base scientifica colla teoria del plus valoris. Che cos'è questa teoria? - Mah!

Si conoscono le eresie di Ario, ma gli errori dei nostri tempi...?

E così si dica di quasi tutto il movimento moderno di pensiero e d'azione.

Le cose vanno male perché non c'è religione, ecco l'antifona unica. Ma se voi domandate quale nesso ideologico esista tra il socialismo e il liberalismo, la rivoluzione francese e i sistemi più in voga di filosofia, vi sentite rispondere con un sorriso o con una crollatina di spalle.

Non si pretende già che i sacerdoti siano versati in tutto lo scibile moderno, né che siano eminenti in qualche ramo speciale, all'infuori delle materie ecclesiastiche; ma che conoscano i principii generali informativi della civiltà moderna, e soprattutto conoscano almeno nelle linee principali la questione sociale, questione di cui, come disse Leone XIII, nessuna è più urgente ai di nostri, perché riguarda tutti gli uomini nelle loro relazioni economiche e giuridiche, questo sì che si può a buon diritto attendersi.

Effetto primo ed immediato del poco studio è l'anemia che pervade il movimento cattolico in tanti luoghi. E' un movimento purtroppo rachitico. Troppo spesso, anche dove ci sono persone di buon volere, il tutto si riduce a riunioni, in cui la parte maggiore e forse unica è data ad una retorica vecchia e bolata, a scatti d'indignazione contro i nemici della Chiesa.

Ma un pensiero, un'idea seria e pratica mai o quasi mai! E non si capisce, anzi non si sospetta neppure che la guerra presente è guerra soprattutto di pensiero, del pensiero materialista contro il pensiero spiritualista. Non sarebbe difficile mostrare come tutti i fenomeni sociali da secoli ad oggi abbiano contribuito a darci la questione sociale da una parte ed il socialismo dall'altra. Ed è per questa assenza di idee che le nostre società al primo urto si sfasciano.

E questo non è tutto. Un'altra causa gravissima che arresta il movimento nostro è l'atteggiamento di parte del clero di fronte ai «signori» del paese e della parrocchia.

Ecco qua. Il «signore» - talvolta sono due, tre, quattro - va a Messa la festa, anche alla Comunione pasquale; manda le figlie alle Dame Inglesi o del Sacro Cuore, e i figli ai Barnabiti, agli Scolopi, magari ai Gesuiti. E' facoltoso, ha alla propria dipendenza molti degli abitanti del paese e non manca di fare delle elargizioni alla Chiesa, il che non gli impedisce di essere un liberale, con contorno di *Corriere della Sera*, di *Adriatico* e di *Tribuna*.

Il Parroco che ha la scala del campanile in disordine, la facciata della chiesa da restaurare, il baldacchino del Santissimo da acquistare, e la pace da conservare, trova che è buona cosa tenersi caro il «signore» che «dopo tutto è religioso».

Se io mi disgusto col «signore», sottraggo dei sussidi non indifferenti al decoro del tempio, e, peggio, corro pericolo di alienarmi parte del suo dipendente creandomi così una condizione spirosissima che non mi permette neppure quel poco di bene che ora posso fare. Accontentiamoci di questo poco. Quindi figlie di Maria, luigini, antoniani, stendardi, gonfaloni, candelie, palme, fiori, quanti ne volete, in chiesa e anche fuori. Ma quando si tratta di Comitato parrocchiale, di Sezione-Giovani, di propaganda schiettamente cattolica, di diffusione della buona stampa, può bene il giovane coadiutore, caldo e fresco insieme delle esortazioni del professore di dottrina lasciato da venti giorni, presentarsigli con in mano la circolare del Comitato diocesano, e dirgli: «facciamo qualche cosa»; è fiato sprecato.

Si tratta di elezioni politiche (non parliamo delle amministrative), il candidato è un confratello del Santissimo e può bastare. Le schede e i manifesti ricordanti il dovere d'astensione, mandati gratis dal comitato elettorale del capoluogo, si mettono sotto chiave, che neanche li veda il giovane coadiutore, buono ma senza mondo.

Breve. Alla facciata della chiesa si sacrifica la formazione del tempio della coscienza cristiana; ad un certo qual bene presente si sacrifica l'avvenire del popolo cattolico, in mezzo al quale certe pratiche esterne di culto, che il «signore» permette, anzi approva e loda, non impediscono punto che il socialismo entri trionfante come in terreno suo proprio. Amici sacerdoti, meditate un po' seriamente quanto abbiamo qui sopra esposto, e provvediamo per quanto sta in noi ad una efficace azione nel movimento cattolico italiano!

Notizie Vaticane
La salute del Papa.
Roma, 24. - Continua ottima. Le dicte d'un abbattimento fisico e morale messe in giro dalla stampa liberale, non hanno fondamento di verità.

Udienze e Rievolezioni.
Il S. Padre ha ricevuto in private e distinte udienze: S. Ecc. il principe di Piombino, don Rodolfo Boncompagni-Ludovisi accompagnato dalla consorte donna Agnese dei principi Borghese; e il visconte De Pesqueira.

Cose di Corte e di Governo
Le piccole fatalità del Re.
Roma, 24. - Stamane il Re, guidando il «phaeton», attraversata piazza dei Cinquecento, imboccava via Solferino; all'angolo di questa si incontrò in un carro. Il Re non poté evitare l'urto, il quale fortunatamente non produsse che un guasto ad un fanale del «phaeton». Stamane è pure successo un nuovo incidente all'ascensore del Quirinale. Il Re, entrato nel gabinetto dell'ascensore, non poté salire, essendosi rotto improvvisamente un dente dell'ingranaggio.

Per il nascituro.
Roma, 24. - Per la nascita del bambino reale sono già prese le seguenti disposizioni. Il prefetto di palazzo, Giannotti, darà immediato avviso al presidente del Consiglio, al presidente del Senato, della Camera e ai cavalieri dell'ordine dell'Annunziata. Tutti i ministri si incaricheranno dell'annuncio ai loro subordi-

inati. Il Sindaco di Roma e delle altre principali città avviseranno la cittadinanza mediante manifesto. Il Re telegraferà direttamente al principe Nicola, agli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe ed allo Czar. Gli edifici pubblici verranno imbandierati; le navi alzeranno il pavese. Verranno a Roma deputazioni delle principali città, se la Regina Elena darà alla luce un maschio, per presentare le proprie congratulazioni ai reali. Il Re offrirà un prauzo al Sindaco ed alla Giunta di Roma. Testimoni all'atto di nascita saranno probabilmente Rudini e Biancheri.

Il Quirinale illuminato.
Roma, 24. - Sulla Torre Capitolina sono stati collocati due potentissimi riflettori elettrici, per illuminare il Quirinale appena avvenuto il parto reale. Nel pomeriggio il Comando della Divisione ha ordinato che un drappello di quattro elettricisti, al comando di un tenente, resti in permanenza di servizio al Campidoglio. Il Sindaco ha ordinato un servizio di vigili per il suono dello storico campanone del Campidoglio, annunziante ai romani il lieto avvenimento.

Gli emendamenti di Wollemborg.
Roma, 24. - Sono attesi con grande impazienza gli emendamenti di Wollemborg al progetto sugli sgravi. Il ministro gli ha già pronti; anzi alcuni giornali ne pubblicano già il contenuto.

Note e commenti

Hodie mihi, cras tibi.
A questi lumi di luna pare di sognare, eppure non si sogna. Ieri erano i minuscoli impiegati che si balestravano da un polo all'altro, oggi sono nientemeno che i prefetti; ieri erano i sovversivi che si mandavano a domicilio coatto, oggi sono coloro che cercano d'impedire i disordini; ieri in una parola si facevano le inchieste sul contegno dei socialisti, oggi si fanno sul contegno dei... carabinieri.

Leggete questi fatti che racimoliamo dai giornali e convincetevi di quanto diciamo.
a) Dalla Lombardia:
«L'altra notte il cav. Bertana, sottoprefetto di Mortara, veniva telegraficamente dal prefetto di Pavia sospeso dal suo ufficio. La mattina seguente giunse il suo successore ed il Bertana lasciò la città. Egli fu punito per aver allarmato falsamente il Ministero sulle condizioni della Lomellina, invocando l'invio di truppe che fu infatti mandata numerosa. Invece gli scioperi si svolsero tranquillamente, senza occasione il minimo disordine.»

b) Dalla Gazzetta dell'Emilia:
«Il ministro dell'interno ha ordinato una inchiesta sul contegno di alcuni carabinieri della stazione di Molinella.»
E' venuta l'ora che siamo messi all'ordine gli incaricati stasi dell'ordine. Bravo Giolitti!

Questo modo di agire non piace però al *Corriere della Sera* che si domanda spaventato:
«Dove vuole andare il Governo? Dove conduce? Dove conduce la Monarchia? La sua intimità coi radicali, gli strettissimi accordi fra essi e il Ministero, che cosa significano e quali effetti può presumersi che avranno?»
Che curioso quel giornale! Si mostra peggio d'una servetta.

Ma anche la *Gazzetta di Venezia* si augura che venga presa la discussione sugli sgravi, perché quella servirà a sgravare il paese dall'attuale ministero e si domanda:
«A quando codea discussione, che dovrà decidere dell'esiti del Ministero e con essa della forma d'Italia? Non per amor di frase il legato alle Corti del Ministero la forma del paese; perché io penso e temo che questa sia esposta a gravi e prossimi pericoli per l'opera malaugurata del presente Ministero, che malamente sorto, più malamente vive. A quando, adunque, battaglia?»

Come si vede la *Gazzetta* mantiene sempre il suo bollor guerresco; per lei battaglie, forche, vil e vincitori. Il male sì che è che da tutto questo a noi nulla verrà di buono, perché dopo Giolitti vien Sonnino, e tra l'uno l'altro non c'è davvero che scegliere.

Leggere e trasecolare.
Non vi sarete dimenticati di quel migliaio di soldati, che la caccia a Musolino laggiù tra i mtì di Calabria. Il brigante è divenuto vero l'araba fenice:
«che vi sia cium lo dice, «dove sia nest lo sa.»
Ma il bello si è che Musolino non è punto né poco in Caria; che i delitti a lui attribuiti non so opera sua e che i mafiosi calabresi non quelli che ci tengono a sostenere? Musolino vi sia quando proprio Muso non è.
Eccovi di fatti quo leggiamo nei giornali d'oggi:
«Achille Fazzari, intervistato da un redattore della *Patriachiaro* che Musolino non è più in Caria. Inutile quindi ricercarlo. Ma si conua a tenere le

forze dislocate. A molti Comuni poveri questa dislocazione di forze di truppa portava i suoi effetti nei cresciuti traffici. C'è già qualche deputato della Calabria che ha avuto lettere di sindacaci perché il distacco militare sia conservato nei rispettivi Comuni. Del resto, dice Fazzari, Musolino non esiste dove non c'è questione elettorale, e soltanto in quei due o tre Comuni dove i dissidi dei partiti hanno bisogno di giustificare il loro male fatto, soltanto là esce Musolino a far le spese di tutti gli arbitrii, di tutte le violenze.»
C'è da trasecolare, neh vero?

Riduciamola nei suoi veri termini.
Giorni sono la stampa liberale aveva sollevato gran rumore per uno screzio avvenuto in seno dell'Unione cattolica romana tra democratici cristiani e cristiani conservatori. Quella stampa diceva senz'altro - togliendoci dalla settaria *Patria* - che i cattolici se ne avevano dette di cotte e di crude, che si erano tirati per bene pei capelli e pei denti e che vicendevolmente si erano regalati di scapaccioni. Insomma, una seduta genuina di qualche parlamento.

Invece nulla di tutto questo. E la faccenda, ridotta nei suoi veri termini, è precisamente così come l'*Osservatore romano* e la *Voce della verità* la raccontano. Di fatti, l'*Osservatore*, dopo avere parlato dello splendido discorso del conte Santucci presidente dell'Unione, e leader dei cattolici, e dopo aver detto che l'Aureli (consigliere comunale e scultore chiarissimo come tutti sanno) fece una particolareggiata relazione della questione della fontana di Termini, alludendo alla elettricità suscitata nell'assemblea dal contegno di una minoranza, prosegue:
«Si aprì quindi una discussione ampia e in parte anche vivace sull'operato dei Consiglieri cattolici; discussione nel cui complesso dominò la nota di plauso e di solidarietà degli elettori aderenti all'Unione Romana, per la condotta nobile e degna degli eletti, specialmente per gli ultimi avvenimenti.»

Il conte Gentiloni, cui si associarono il commend. Ruggeri, Pierconti, il conte Salimei ed altri, rievocando opportunamente le violente reazioni degli avversari che, con indegni oltraggi, onorarono la nobilita berezza dei nostri rappresentanti in Consiglio, propose il seguente ordine del giorno, già presentato dai signori comm. Ruggeri, comm. Zara, Tardani e Pierconti:

«L'Assemblea udita la relazione del «Presidente, plaudendo all'operato dei «propri rappresentanti in seno al Consiglio Comunale e Provinciale, attesta la «sua piena solidarietà con essi, e con «ferma loro la intiera e ben meritata fiducia degli elettori aderenti all'Unione «Romana.»

Quest'ordine del giorno fu votato ad unanimità e coperto da applausi.

Come sarebbe avvenuto il preteso baccano.
L'*Osservatore* ci racconta poi così la parte che avrebbe originato lo scandalo immaginato dai fogli liberali:
«Il conte Salimei, il prof. Molajoni e il dottore Cozzi proposero che da qui innanzi più frequenti fossero le adunanze generali e parziali degli elettori cattolici, e che possibilmente venissero divisi in gruppi professionali a fine di preparare così una rappresentanza proporzionale delle varie classi in seno al Consiglio, e d'indirizzare praticamente l'opera degli eletti con le comunicazioni dirette dei desiderati degli elettori nelle più gravi questioni.»

Proposero all'uopo il seguente ordine del giorno:
«Gli elettori aderenti all'Unione Romana «per le elezioni amministrative, approvando in linea generale l'operato dei «Consiglieri Comunali eletti con i loro «suffragi, fanno voti perché d'ora innanzi «gli elettori stessi siano frequentemente «convocati, ed abbiano modo di manifestare i loro desiderati in ordine al «programma d'azione, massime nelle «questioni più vitali che si dibattono «nel Consiglio Comunale e Provinciale «e per questo propongono la divisione «del corpo elettorale in gruppi distinti «per professione.»

Ne seguì un vivace dibattimento, sembrando a molti che per tal modo si snaturasse l'antica organizzazione dell'Unione Romana, e si mirasse ad inceppare l'azione degli eletti che hanno in Consiglio la responsabilità delle deliberazioni da prendersi. Messo ai voti quell'ordine del giorno dopo prova e controprova risultò respinto. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione circa il lavoro interno dell'Unione Romana fu rimandato ad altra adunanza.

Prese da ultimo la parola Mons. Cessi, ma attesa l'impazienza di taluni, a cui sembrava che le parole di lui suonassero rimprovero per le innovazioni proposte e già respinte nell'ordinamento dell'Unione Romana, la seduta fu tolta alle 7.45. Sicché lo scandalo dei giornali liberali sarebbe ridotto alle proporzioni di una grave divergenza d'opinioni. E di queste divergenze in quali riunioni non si verificano? Solo in riunioni di mummie.

Sempre quel benedetto poter temporale!

Alla Camera belga il deputato Dohet pronunciò giorni fa un discorso molto interessante su questo tema che da..... 31 anni dovrebbe essere morto e sepolto. Sta bene che i lettori del *Crociato* sappiano qualcosa in proposito.

«Per dieci anni - disse l'on. Dohet - dal 1884 al 1894, votai sempre il credito chiesto per gli onorari degli agenti diplomatici presso la Santa sede e presso l'Italia. Ora emetto il medesimo voto, ma esprimendo il desiderio di una soluzione, vera, giusta, sincera, leale, alla situazione provvisoria e sempre più precaria del governo della Santa Sede (rumori). Io formulo questo desiderio tanto nell'interesse della grandezza dell'Italia, quanto nell'interesse della libertà della Chiesa.»

La sovranità del Papa fa parte, da più di dodici secoli, del diritto pubblico delle nazioni. Al principio della nostra esistenza nazionale, essa comprendeva un territorio ristretto; il Papa oggi non ha più che l'ombra d'un potere temporale, ma esso rappresenta una forza una influenza, una autorità morale meravigliosa, e di fronte agli eccessi ed agli abusi della forza materiale, simil forza morale è salutare (*Esclamazioni sui banchi socialisti*).

L'indipendenza del Pontificato è necessaria per l'esercizio del suo potere spirituale; assicura il libero esercizio, l'esercizio regolare del culto cattolico, che è quello della maggioranza dei Belgi. Questa indipendenza dev'essere seriamente garantita, altamente protetta (*i rumori continuano*). Così parlando, nulla dico che non convenga alla grandezza d'una nazione illustre. Roma col Papa è la regina d'Italia: gli stranieri, i pellegrini, i viaggiatori, gli artisti, i dotti (*dep. Grand, socialista*): «Et les têtes de pipes!» vi vengono in folla d'ogni parte, per circondare del loro omaggio e del loro rispetto, salutare, acclamare una sovranità sublime e secolare.

Non è certamente fare ingiuria ad una nazione amica desiderare di veder conservare alla città di Roma il nome di città eterna (*Risa ed esclamazioni a sinistra*), desiderare all'Italia che ripenda e continui le tradizioni di Costantino e di Carlo Magno.

Avrei il diritto di meravigliarmi delle interruzioni provenienti dalla Sinistra liberale; essa dimentica che per due anni ancora, sotto l'ultimo ministero liberali, due crediti trovavansi iscritti nel bilancio degli Esteri: uno intitolato «Roma» e l'altro «Italia», e che eccettuati quattro anni d'isolamento per il Belgio, i diversi governi che si sono succeduti, tanto il governo liberale quanto il governo cattolico, ricevevano i Legati ed i Nunzi del Papa ed a questo mandavano ambasciatori.

I nostri vari governi riconoscevano così la sovranità della S. Sede; il diritto di ricevere e di mandare agenti diplomatici non appartenendo e non potendo appartenere fuorché alle nazioni indipendenti e sovrane.

S'è detto che ciò non riguarda il paese (*Furmenont, socialista*): «A has la calotte!» La Costituzione non comporta la interpretazione sottile de' cattivi legislatori, essa non proclama un'indifferenza che sarebbe piuttosto l'ostilità d'ogni idea religiosa. Garantendo la libertà de' culti, essa intende, essa decide una libertà onorata. D'altra parte, la Costituzione non si disinteressa d'un diritto superiore, d'un ideale di verità e di giustizia, dei principii e delle basi sulle quali riposa l'ordine sociale. La Costituzione fa appello alla Divinità stessa di cui il Papa è, pei cattolici, per la maggioranza del nostro paese, il rappresentante più elevato. (*Furmenont*): «A has la calotte!» Essa, pur lasciando alla legge la cura di determinare la formula, dà all'applicazione delle nostre disposizioni legislative alla coscienza dei nostri magistrati, alle nostre assemblee, al corpo sociale, la garanzia più santa e più inviolabile nella conservazione dell'autorità del giuramento.

Non mi soffermerò sulle grida più o meno ridicole, sulle esclamazioni e sulle interruzioni dei socialisti. Essi non devono trovare di loro gusto l'espressione d'un omaggio rispettoso verso la Santa Sede, essi che considerano la Chiesa come la sola forza capace d'entrare in lotta contro il socialismo. I discorsi dei membri di codesta frazione della Camera e loro articoli nei giornali, i loro attacchi contro la religione e la parodia delle sue cerimonie dimostrano abbastanza che la ritengono come l'ostacolo più potente all'avveramento dei loro disegni. (*Urla sui banchi socialisti e grida di: «A has la calotte!...»*) Ho motivato il mio voto; ho detto in quale spirito, con quale speranza io voto i crediti domandati. *Benissimo su vari banchi a destra*. - Teniamone nota.

Fellegrinaggi a Paray-Le-Monial.
Dalla Bretagna, dalla Normandia, dall'Yonne, dal Loiret e da altre provincie della Francia si preparano a partire imponenti pellegrinaggi per ritrovarsi tutti riuniti il 2 giugno al Santuario di Paray-Le-Monial a pregare per la salvezza della Francia.

Cosa resta dello Statuto?

Al di d'oggi è cosa notoria a tutti gli italiani che lo Statuto Albertino è divenuto per i nostri governanti un vero oggetto di antichità più o meno venerabile...

Ed invero che cosa resta ancora in piedi dello Statuto? Non parliamo della religione dello Stato; non della bandiera nazionale; non della responsabilità dei ministri...

Il Senato non è più un'assemblea di decani di tutti gli ordini sociali, avventi l'esperienza di tutti i rami degli affari pubblici...

La Camera esce ormai dal suffragio universale; si compone in gran parte di persone che si gloriano di non essere sudditi del Re, e si entra non giurando lealmente lo Statuto...

Quanto ai ministri, tanto lo Statuto vuol che nulla abbiano di comune colla Camera, che nega loro il voto deliberativo...

E ciò senza tener conto del divorzio, dello stipendio ai senatori e deputati e di altre novità in preparazione, cose espressamente proibite dallo Statuto...

Ciò posto, che cosa resta ancora da osservare dello Statuto Albertino? Lo dica chiunque ha un po' di buon senso e di sale in testa!

Lo spirito di Leone XIII

Sua Santità Leone XIII è un uomo di alta intelligenza, di cultura profonda, di virtù antiche... è anche un uomo di spirito. Sua Santità è presa di mira, come tutti i potenti della terra...

Qualche tempo fa un Carneade dei pittori si unì alla schiera, e chiese l'autorizzazione di fare il ritratto al Papa, il quale non trovò per lui più difficoltà che per gli altri.

Quando l'artista ebbe terminata la sua opera pregò Sua Santità di voler apporre a tergo del ritratto, una citazione del Vangelo e la sua firma. L'opera era medievale e il ritratto, malgrado le caratteristiche della fisionomia del Sommo Pontefice, assai poco somigliante...

Imbarazzato per la preghiera del pittore, il Papa rimane sopra pensiero: ma poi vedendo lo scoraggiamento profondo dell'artista, si fece vincere dalla sua naturale benevolenza e cedè alla domanda.

Accomodando alla circostanza il versetto 27 del 14° capitolo dell'Evangelo, secondo San Matteo, che riporta le parole di Gesù, apparso improvvisamente ai suoi apostoli durante la tempesta sul lago di Galilea, il Papa scrisse a tergo del ritratto:

Ego sum nolite timere e firmò: Leo XIII. Ecco un pittore che può ben dire di essere stato accontentato.

Attraverso i parlamenti esteri

Non modifica niente. Londra, 24. — Alla Camera di Comuni, Chamberlain dice che ricevette un rapporto sulla riunione tenuta il 5 Maggio a Malta per protestare contro l'ordinanza sulla lingua e l'aumento delle imposte...

Le nuove tasse in Inghilterra. Londra, 24. — Ai Comuni, si approvò in seconda lettura, con voti 235 contro 132, la legge finanziaria imponente e nuovi balzelli per sopprimere alle spese della guerra nel Sud Africa.

I primi frutti d'una buona legge. Parigi, 24. — In Consiglio dei ministri, Caillaux informò che, in seguito all'applicazione della legge sulle bevande igieniche, il consumo dei vini e dei sidri è aumentato del 50 per cento durante i quattro primi mesi...

I francesi in Algeria. Parigi, 24. — Alla Camera, discutendosi le interpellanze sugli avvenimenti dell'Algeria, Morinaud dice di credere che se la guerra scoppiasse, il contingente degli arabi si salverebbe tutto contro i cristiani...

AZIONE CATTOLICA

Una festa tra gli emigrati italiani a Friburgo. La Liberté di Friburgo del 19 corr. descrive brevemente la festa intima in cui si raccolsero gli emigrati italiani il giorno dell'Ascensione per celebrare l'Enciclica pontificia De conditione operarium...

Allietava la bella festa un'orchestra di dilettanti italiani e svizzeri. L'egregia Liberté, dopo una lode al sentimento religioso degli italiani, soggiunge: «Gli operai italiani che abitano Friburgo hanno trovato nell'opera tanto bene diretta dal loro cappellano un mezzo di riunirsi, la soddisfazione delle loro aspirazioni religiose...

Terre incolte in Italia

Qual'è l'estensione delle terre incolte in Italia? L'agronomo Luigi Pavese, a cui si deve un interessante progetto di colonizzazione, ha scritto un libro per esaminare e descrivere la questione delle terre incolte.

Dalle indagini fatte risulta che negli antichi stati d'Italia, compresi entro i confini politici di tutto l'attuale territorio della nazione, i terreni incolti per natura e per destinazione misuravano ettari 5.318.342. Negli ultimi quaranta anni le terre incolte sono diminuite d'estensione; infatti oggi ammontano a 3.878.187 ettari.

Table with 2 columns: Terre asciutte (ettari) and Terre paludose (ettari). Rows include regions like Napoli, Lombardia, Sardegna, etc.

Come si vede dalle cifre suesposte la metà delle terre incolte paludose si trovano nel napoletano e nella Sicilia; mettendo nel conto anche la Sardegna si ha che i due terzi delle terre incolte spettano al Mezzogiorno continentale ed insulare.

Il centro d'infezione malarica, dovuta all'esistenza delle terre paludose si trova nell'Italia centrale, nel Grossetano e nell'agro pontino; ma dove il terribile male spessaggia ed inerudisce è precisamente nel Mezzogiorno. Centri malarici sono il Salernitano, il promontorio Gargano, Molise, Capitanata e Basilicata.

Cronaca degli scioperi

I contadini nel bergamasco. Bergamo, 24. — Gli scioperi dei contadini continuano ad estendersi per tutta la provincia e specialmente nella parte bassa. A Stezzano i contadini hanno incaricato il dott. Gallavresi di presentare un loro memoriale ai proprietari...

I muratori milanesi. Milano, 24. — Lo sciopero dei muratori perdura sempre; però ora si sono avviate le trattative fra le Commissioni dei capimastri e dei muratori, sotto gli auspicci del sindaco Mussi.

Un congresso di bifolchi. Moglia di Gonzaga, 24. — Lunedì avrà luogo una riunione di bifolchi per discutere sulle tariffe per l'anno venturo, e sulle proposte per un patto colonico unico.

La Chiesa vincerà sempre. Nelle vittorie della Chiesa c'è un segreto che è sempre riuscito e riuscirà sempre. Quando più infuriava la persecuzione in Germania, Pio IX (marzo 1873) parlando al Collegio Cardinalizio esortava ad offrire «sacrifici di giustizia nell'umiltà e nella fervida preghiera».

Un congresso di bifolchi. Moglia di Gonzaga, 24. — Lunedì avrà luogo una riunione di bifolchi per discutere sulle tariffe per l'anno venturo, e sulle proposte per un patto colonico unico.

Notizie italiane. Quello che Bressi lasciò scritto. Roma, 24. — Il primo rapporto telegrafico del comm. Rossi Doria al ministero degli interni, conferma che Bressi è morto per strangolamento.

Chi operai metallurgici. Vicenza, 24. — I rappresentanti le Società fra operai metallurgici di Verona, Padova e Vicenza si riunirono tra noi per la costituzione di una federazione regionale.

Il delitto di una pazza. Legnano, 24. — Giunse stamane notizia di un gravissimo fatto avvenuto nel pomeriggio di ieri a Nicesola, frazione di Terrazzo.

Dalla provincia. Palmanova, 25 maggio. Spaventoso e grande incendio. Iersera verso le 7.20 certi Buttò Pietro e Giuseppe Pinotti videro che nella casa di Giovanni Mazzolini in via Pasqualigo vi era appiccato l'incendio.

Gli avvenimenti in Cina. Per le truppe in Cina. Londra, 24. — Si sta studiando un progetto per la deorazione internazionale per le truppe ac combatterono in Cina.

Notizie estere. Agente postale aliano arrestato. Vienna, 24. — L'Incorrespondenz Bureau ha da Costantinopoli 23: Le autorità turchi violarono tempo addietro a Prevesa l'omicidio di un suddito italiano.

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Notizie italiane. Ciseriis. Sono: Strozio Mattia fu Paolo da Montepertusa (Taipana) e Spoleodor Giovanni di Arcangelo da Resana (Castelfranco).

Scuola popolare superiore.

Tersera il bravo prof. Innocenzi dinanzi a numeroso pubblico svolse la sua lezione su alcune considerazioni generali sulla storia dell'arte.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo.

Programma musicale da eseguirsi domani, 26 corr., dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la loggia municipale:

- 1. Marcia N. N. Bellini
2. Pot-pourry «Puritani» Bellini
3. Valzer «Il passaggio della posta» Condotta Puccini
4. Atto 3. «Bohème» Puccini
5. Galoppo «Il Bel Vecchio» Fahrbach

Tiro a segno.

Domani alle ore 7 vi si danno le ultime lezioni col fucile Wetterly, nel pomeriggio vi sarà lezione per quelli che devono completare quelle col modello 1891.

A due a due come le ciliegie.

Tersera due ciclisti amici si ebbero due contravvenzioni, una perchè correvano senza tonersi al manubrio, come prescritto, l'altra (di sera) perchè giravano senza fanale.

Ai Farmacisti e Rivenditori.

In tutta Italia vi sono più falsificazioni della celebre Parigina del dott. Mazzolini di Roma; e perciò si conviene tutti i Farmacisti e Rivenditori che nell'acquisto, senza tener conto della provenienza, esaminino bene se nell'incartamento giallo vi è la marca depositata in filigrana, e che la medesima si trovi impressa tanto nella bottiglia, come nell'opuscolo e nella targa.

Beneficenza

Per lo Derelitto. In morte di Corradini Michele: Giuseppe Zampanò fu dott. Antonio L. 5 - Giovanni Zampanò fu dott. Ant. L. 3 - Rigo Leonardo L. 1. In morte di Fabris Antonio fu C. B.: Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1.

FRONDE E FIORI

Per il nascituro.

I giornali continuano a dirne di graziose riguardo al parto della regina Elena. Davvero che pare di non vivere nel secolo XX. Figuratevi che oggi il Gazzettino di Venezia, l'organetto delle serve, e perciò più d'ogni altro pettegolo, porta la seguente gustosa notizia: «Un noto spiritista scrisse al Re che il parto avverrebbe la notte fra il ventotto e il ventinove e nascerebbe un maschio».

Guardate un po'; nelle reggie si trova la prosa delle famiglie di campagna. Curiosa anche questa.

Lo sdegno di Carducci.

Carducci non voleva né commemorazioni né feste per quarantesimo anno del suo insegnamento. E ora - sdegnato - ha mandato la seguente lettera al Resto del Carlino:

«Bologna, 13 maggio 1901.

E' pur finito (o si spera) il giubileo che han voluto per fare. Ma non voglio che sia finito al tutto senza una aperta e recisa asserzione mia sulla proprietà letteraria mia delle opere mie, le quali inebisco a qualsivoglia illustrazione, o per disegno o per commento. Io non voglio elemosina sia di ammirazione, sia di quattrini, né anche dalla patria.

Giosuè Carducci».

Anzitutto diamogli uno zero bell'e fonda in stilistica; un due in gramatica e... un dieci in taccagneria.

Vedremo anche questa!

La Perseveranza e l'Alba pubblicano il seguente curioso telegramma da San Remo: «Per decreto vescovile, essendosi rifiutati il parroco e il rettore della chiesa della Trinità di Ventimiglia di rendere gli uffici funebri alla salma di Maddalena Viale, di distinta famiglia, venne sporta querela contro il vescovo innanzi a questo tribunale, e il fatto venne denunciato alle autorità politiche. Si fanno gravi commenti».

Altro che gravi commenti! E' addirittura una enormità che si abbia il coraggio di querelare un vescovo, perchè esercita il suo ministero di concedere o di rifiutare l'intervento religioso, giusta le leggi canoniche!

Il proverbio.

Quando il padrone sta in campagna, guarisce il campo e il lattore s'ammala.

La loro sapienza.

Dal Messaggero: «Non un posto vuoto nella platea, nei palchi, in galleria; e quel che è più notevole, un pubblico piuttosto diffidente, ma disposto certamente all'applauso».

Una specie di benevola diffidenza o di diffidente benevolenza... come quella dell'Estrema Sinistra verso il Ministero.

Dalla Corrispondenza Verde: «La seconda dichiarazione dei diritti dell'uomo è opera della Convenzione. Essa fu approvata il 23 giugno 1893, come preambolo alla nuova Costituzione, e fu promulgata colla Costituzione stessa, il 24 giugno 1893».

E più sotto: «Dopo questa si ebbe una terza dichiarazione dei diritti dell'uomo, la quale precede la Costituzione del 4 fruttidoro anno III (22 agosto 1799) che divenne legge fondamentale dello Stato in forza del plebiscito del 1 vendemmiale anno IV (23 settembre 1895); ma la Camera francese colla sua deliberazione limitò la pubblicazione alle due prime, e lasciò in disparte quest'ultima dichiarazione del 1895».

Per un giornale repubblicano, è una confusione abbastanza curiosa ed insistente.

Il testamento per i giganti.

A Rouen è morto testò a 83 anni senza eredi diretti il conte de Saint-Onen de Pierrebourg, di una nobiltà che risale a prima del mille, lasciando la città di Rouen erede universale della propria sostanza valutata a dieci milioni, con alcuni impegni, fra cui quello di passare alla propria governante una rendita vitalizia di 160,000 franchi.

«Le coppie - dice il testamento - ammesse al concorso, saranno visitate dai medici e dai cittadini ed il premio sarà dato a quella coppia che si troverà nelle migliori condizioni di forza e di salute».

«Saranno dati 50,000 franchi al marito e 50,000 saranno messi per la moglie sotto il regime dotale».

I per finire.

Sul patoscenico. - Fra una vecchia e una bambina. - Sentì, Kuliscioff? Il nostro Prampolini dice che Dio non c'è! Tientilo bene in mente: Dio non c'è! Hai capito? - Ma, nonna, la gente guida pure: viva Prampolini dio del popolo!

«Sicuro, il Dio vero non c'è, ma è Prampolini il dio del popolo. Tientilo bene in mente: Prampolini è dio del popolo. - Ma, nonna, è tanto brutto!

In platea. - Soliloquio di un prete di campagna. Dio non c'è e Prampolini è il dio del popolo! E se Prampolini muore? Il popolo è bello e fritto. Povero popolo... dei socialisti!

O povero popolo tanto più turpudinato quanto più a parole sei accarezzato!

MUSICALIA

Una schola cantorum che promette bene è quella che da qualche tempo è istituita fra giovinotti operai nella parrocchia di San Giorgio Maggiore. Ieri che in detta parrocchia si solennizzava la festa di Maria Auxilium christianorum la musica della sera fu eseguita egregiamente dalla scuola suaccennata.

Sappiamo che ora si stanno istruendo anche i contratti e noi non possiamo che augurarci che la scuola si faccia premura di rinnovare anche il programma eseguendo cioè soltanto musica veramente di chiesa.

Voce dei privati

Egregio signor direttore. Ricorro a Lei certo di trovar sempre ospitalità.

Nell'interesse e nel decoro della Città La prego di voler richiamare col suo periodico l'attenzione di chi spetta sulla indecente gazzarra della quale è divenuta teatro la via Treppo Chiuso ad opera di certe... signorine. E' indecorosa per chi passa, molesta e ributtante per gli abitanti e indegna d'una città civile. Chi è stanco del lavoro quotidiano, alla notte ha il sacrosanto diritto di riposare.

E per ora basta; se del caso tornerò sull'argomento pubblicando il nome di queste eroine delle tenebre, Ringraziandola di Lei Dev.mo Un abitante di quei paraggi.

COMUNICATO

La Commissione Diocesana di Udine per il solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al Suo Augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo, avvicinandosi il tempo fissato per il grande pellegrinaggio al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie in Udine, e per la inaugurazione del monumento sul Matajur - Monte Maggiore - (fine di agosto e settembre a. c.), richiama alla memoria del Rev.mo Clero e del Laicato friulano l'idea manifestata nella circolare 1 maggio 1899, di pubblicare in un opuscolo relazioni, articoli, dissertazioni, discorsi, bozzetti, componimenti letterari in prosa e in versi, che in qualche modo abbiano relazione collo scopo che il Comitato si è proposto; e prega coloro che avessero preparato, od intendessero preparare qualche scritto, anche nei vari dialetti della Diocesi, a volerli inviare entro il mese di giugno p. v. al Presidente della Commissione Rev.mo Mons. Pier-Celestino Conte in Udine.

Prega inoltre i Rev.mi Parroci a voler inviare entro lo stesso termine una relazione di quanto si è fatto nelle rispettive Parrocchie, sia nell'anno decorso in preparazione, sia nell'anno corr. in relazione al secolare avvenimento, e cioè opere eseguite, missioni, funzioni, pie confraternite istituite o riordinate ecc., ed in particolare delle pubbliche manifestazioni di fede nella notte dal 31 Dicembre 1900 al 1 gennaio 1901, indicando anche il numero delle Comunioni fatte nelle diverse circostanze con riferimento al numero della popolazione.

La Commissione ritiene opportuno raccogliere e pubblicare la cronaca esatta di questo periodo, perchè sia di conforto a quelli che vi hanno partecipato, di utile ammaestramento e di edificazione ai posteri.

Camera dei deputati

Saluta odierna, 25 maggio. Roma, 25. - Quest'oggi si ha avuta seduta antimediterranea che cominciò alle 10 e finì alle 11 e tre quarti.

In quella venne approvata la concessione dei banchi del lotto ai benemeriti della patria. Resta approvato il progetto legge per maggiori assegni sul bilancio delle finanze 1900-901. Vengono autorizzati i prelevamenti al fondo di riserva per il 1900-901. Si concedono le rafferme al corpo dei reali equipaggi. Infine, senza discussione, si approvano altri progetti legge.

Seduta pom. - Luigi Luzzatti e Guerci hanno presentata una proposta di legge per la commemorazione di Silvano Lemmi (Eh si capisce!). Gattorno visto che le mille migliaia dei Mille di Marsala vanno diminuendo propone sia accordata eguale pensione a quei che sbarcarono a Melito e a quei che non arrivarono a Quarto, non viene esaudito. Si tratta dell'affare Cerruti, colla Colombia; l'indennizzo dovuto al Cerruti fu sequestrato dai suoi personali creditori; il governo non può far altro.

La giunta dell'elezione propone di annullare l'elezione (elezione protesta) di Massa Carrara in persona del recluso Fusani. Contro la proposta parla Turati, sostenendo l'ingiustizia della condanna, ma l'elezione è annullata. Pozzato svolge un disegno di legge per l'istituzione di provviri agricoli, che è preso in considerazione.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato») Terremoto.

Torino, 25. - Stamane a Torino ed a Cuneo e paesi circostanti vi fu una forte scossa terremoto, non si ebbe alcun danno.

Comincia la ridda degli scontri. Napoli, 25. - Stamane presso Canello vi fu uno scontro del treno 241 coll'832. Vi sono quattro feriti.

Austria e Italia in Albania. Vienna, 25. - Alla commissione per bilancio della delegazione austriaca, Goluchowski manifesta la grave situazione

degli stati balcanici e riguardo all'Albania, dice, esiste fra noi e l'Italia un'intesa perfetta. Né l'Austria, né l'Italia mirano ad espansioni territoriali; entrambe desiderano solo il mantenimento dello status quo. Come in Austria si levano lagni contro i progressi dell'influenza italiana in Albania, così in Italia si lagnano dell'Austria. Riguardo poi ai trattati di commercio si nutrono le migliori intenzioni tanto in Austria quanto in Italia.

La Camera aggiornata.

Londra, 25. (Comuni). - Si approva in 2.ª lettura con 149 contro 38 il bill della lista civile. Indi la Camera aggiornasi fino al 6 giugno.

I danni del terremoto.

Madrid, 25. - Il terremoto ha recato a Madrid e a Granata numerosi danni, ma nessuna vittima.

Milner e re Edoardo VII.

Londra, 25. - Il governatore Milner giunse qui alle 2 e mezzo pom. Accompanyato da lord Salisbury e dal ministro delle colonie, Chamberlain, si recò a Malbourghouse, dove fu ricevuto in udienza da re Edoardo.

Londra, 25. - Re Edoardo conferì a sir Milner, governatore della Colonia del Capo, la dignità di pari.

Strascichi del disastro di Cardiff.

Londra, 25. - Un telegramma da Cardiff annuncia che dei minatori che si trovavano nel pozzo Universell finora furono estratti 4 morti. Non si ha alcuna speranza di poter riuscire a trarre in salvo i minatori rimasti nel pozzo dopo l'esplosione.

Cardiff, 25. - Secondo le ultime notizie arrivate qui a mezzodi nel pozzo Universell si trovavano cento minatori. Il numero delle vittime non è ancora precisato.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 25 maggio 1901 3 80 43 19 70

Sac. Edoardo Maruzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni, Ultimi Dispacci, Chiusura Parigi. Includes RENDITA and CAMBI E VALUTE.

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio - Udine Successore a G. De Lorenzi.

Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bagni ed altro. Apparat fotografici con accessori per Touristes - Binocoli - Canocchiali da campagna ecc. - Oggetti elettrici - Ottici - Geodetici e di fisica. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

Elisir 'Lagrima di China'

premiato con medaglia d'argento. Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in settimana.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del Sangue. Includes image of a man and text about medicinal benefits.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

MAGAZZINI MANIFATTURE TIZIANO D'ORLANDO UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

Per sole L. 250. Ottimo affare farà chi volesse acquistare dei bracciali di ferro dipinti, lavorati a mano, con rosettoni in piombo e relativo torcio economico (grandezza identica a quelli comuni in cera) cioè metri 1.20, questo torcio all'estremità ha il vaso di lata con quattro becchi ad olio di sicuro effetto, mentre quelli in cera talvolta si sfasciano con grave pericolo. Possono servire per vari usi, cioè per catafalchi, altari, illuminazioni, ecc. Allo scopo di sollecitare la vendita, il proprietario è venuto nella determinazione di cederli al mitissimo prezzo di L. 3 dipinti, in bianco L. 250. Rivolgersi al Signor Raimondo Zorzi UDINE - Via Daniele Marin - UDINE ove trovasi il campione.

